



Incontro Nazionale di Area Dem - Cortona 13-14-15 aprile 2012

Intervento di ALESSANDRO LORENZANO – Sindaco di San Giuliano Milanese

Intervengo da giovane, da sindaco di una città di 38.000 abitanti della Lombardia, da democratico, in quanto nasco democratico.

Quello che è stato detto negli interventi che mi hanno preceduto è già molto. Allora mi sono posto una domanda: che cosa può dare un sindaco più di quello che ha già detto il segretario Bersani, più di quello che ha detto il presidente dell'ANCI Del Rio? Può dare degli esempi concreti. Può dire come e quali sono i problemi che i comuni stanno affrontando oggi. E questi problemi che i comuni stanno affrontando oggi, poi, si ripercuotono tutti i giorni sui nostri cittadini.

Ricordiamoci il perché siamo arrivati in questa situazione.

Vi do qualche numero per capire qual è la situazione nazionale delle città.

San Giuliano è un comune che spende, in spesa corrente, circa 25 milioni di euro. Quest'anno ha avuto un taglio netto lineare di circa 2 milioni di euro.

Il Pd sta guidando una riforma strutturale, ha detto che non taglierà le spese sulla scuola e sulla cultura, ottimizzerà le spese per ridurre gli sprechi, agirà rimodulando l'IRPER, andando a fare equità e tutelando i ceti più deboli. Stiamo facendo, quindi, quelle scelte che il Partito Democratico sta difendendo anche a livello nazionale. Lo stiamo facendo per andare incontro alle esigenze dei nostri cittadini.

Si è parlato di patto di stabilità. Il Comune di San Giuliano, pur non utilizzando suolo, ma ristrutturando e rinnovando parte di suolo già utilizzato e che deve essere rigenerato, incasserà 4 milioni di euro di oneri di urbanizzazione. Oneri di urbanizzazione che vorremmo limitare per la spesa corrente e che, invece, vorremmo investire per le opere e per far lavorare le piccole e medie imprese.

Se il patto di stabilità è quello di oggi, sappiamo che una città che ha 4 milioni di euro in cassa - soldi che potrebbero andare a finanziare le piccole e medie imprese per fare lavori nella città - non si possono spendere.

Questo è un danno pesante che il Pd deve portare all'interno del governo attuale ma anche mettere immediatamente nell'agenda politica se poi dovessimo occuparcene noi, perché altrimenti rischiamo di non dare credibilità alle cose che facciamo.

Questo è un punto importante perché il centrosinistra è forte nelle amministrazioni locali, è bravo ad amministrare. Se un'amministrazione fa scelte sull'addizionale IRPEF, aiuta le persone in difficoltà, non riduce le spese sulla scuola, non riduce le spese sulla cultura e sull'educazione ma se poi non dà qualche segnale da qualche altra parte rischia di non essere credibile: io dovrò tornare dai miei cittadini a dire che ho fatto tutta una serie di cose ma, purtroppo, per altre esigenze importanti, non posso intervenire.

Questa non è una cosa da poco, è uno degli elementi centrali perché la crisi, dal nostro punto di vista, si affronta molto umilmente, partendo dagli enti locali.

Se i Comuni non investono, la crisi accelera.

Alcuni Comuni sani, le risorse ce le hanno. E chiedono di poterle spendere.

Un'altra riflessione la porto da un punto di vista giovane. Si è parlato di crisi della politica e della credibilità della politica.

C'è un problema etico, come vediamo anche da tutto quello che sta succedendo, anche nella Lega e mi permetto di condividere con voi una battuta che mi è venuta ieri quando ho sentito Maroni dire "Abbiamo quasi finito la pulizia, ora torniamo a far politica", come se fosse quasi un mantra da dire per non affrontare quei problemi.

Ho sentito quasi un timore reverenziale da parte nostra del populismo della Lega in ottica futura. Personalmente mi permetto di dire di non essere molto preoccupato: se Maroni dice di voler tornare a far politica, facciamolo.

Da sindaco dico: vogliamo parlare di immigrazione? Andiamo a parlare di federalismo? La Lega ha fallito, le loro soluzioni non hanno funzionato.

Vogliamo parlare di sicurezza? Venite in Lombardia e parliamo di sicurezza nelle città.

Anche dal nostro punto di vista dobbiamo avere l'orgoglio di parlare di politica, anche perché nessuno oggi ci deve venire ad insegnare nulla, visti i disagi e i disastri che negli ultimi vent'anni sono stati fatti.

Chiudo portando un contributo: San Giuliano ha affrontato una rinascita del Partito Democratico. San Giuliano ha avuto una situazione in cui il Partito Democratico ha capito prima delle procure che c'era qualcosa che non andava al suo interno e ha avuto il coraggio di rinnovarsi.

Un anno fa a San Giuliano è caduta un'amministrazione di centrosinistra (San Giuliano è sempre stato governato dal centrosinistra) perché il Pd ci ha voluto vedere chiaro, si è rinnovato e ha rivinto con il 10% in più rispetto al candidato della destra, ha rinnovato la sua classe dirigente, ha rinnovato il modo di far politica e ha rinnovato il modo di intendere anche le alleanze.

Questo è un messaggio che non dobbiamo sottovalutare perché, a volte, siamo troppo buoni a ricordarci cosa non sappiamo fare e i nostri problemi. Ci sono delle eccellenze, invece, a partire dai piccoli esempi, dagli enti locali ai piccoli paesi, dove il Partito Democratico fa già il suo lavoro, ha il coraggio di essere credibile per dare fiducia a quei cittadini che oggi nella politica non vedono più un punto di riferimento.

Un invito: non concentriamoci soltanto sulle cose che non vanno; all'interno abbiamo costruito l'unico partito oggi in grado di prendere in mano il futuro dell'Italia.